



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per gli affari costituzionali

2012/2256(INI)

21.1.2013

PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: Analisi
annuale della crescita 2013
(2012/2256(INI))

Relatore: Paulo Rangel

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che l'analisi annuale della crescita, quale approvata dal Consiglio europeo di primavera, rappresenta il documento fondamentale che fornisce l'orientamento per l'elaborazione dei programmi nazionali di riforma (PNR) e dei programmi di stabilità e convergenza (PSC) degli Stati membri, a partire dai quali la Commissione elabora le raccomandazioni specifiche per paese;
2. invita la Commissione a dare esplicitamente conto delle ragioni per cui nell'analisi annuale della crescita sono selezionate ogni anno determinate priorità, nonché a includere nel documento una valutazione dei possibili effetti di ricaduta sulle varie politiche e sui vari paesi;
3. sottolinea che l'analisi annuale della crescita, in quanto documento iniziale del ciclo del semestre europeo, svolge un ruolo fondamentale nel semestre stesso, e che pertanto è necessario che tale documento ottenga un ampio consenso tra le diverse istituzioni;
4. ricorda che, data l'importanza dell'analisi annuale della crescita, è opportuno che la Commissione consulti il Parlamento europeo prima della sua adozione; ritiene a questo proposito che il Parlamento europeo debba invitare la Commissione a discutere gli orientamenti generali ex ante all'inizio del processo, prima che l'analisi annuale della crescita sia ultimata e pubblicata;
5. rileva che il dialogo economico deve mirare a rafforzare la legittimità democratica del processo attraverso un adeguato controllo parlamentare della preparazione dell'analisi annuale della crescita e delle raccomandazioni specifiche per paese, nonché del seguito datovi; ritiene che il dialogo economico debba svolgersi nei momenti chiave del semestre europeo, e cioè all'inizio del ciclo (prima della pubblicazione dell'analisi annuale della crescita), subito dopo la pubblicazione dell'analisi annuale della crescita (prima che il Consiglio adotti le raccomandazioni specifiche per paese) e alla fine del processo (dopo l'approvazione delle raccomandazioni specifiche per paese da parte del Consiglio europeo);
6. ribadisce la necessità di coinvolgere pienamente il Parlamento europeo sia nel coordinamento delle politiche economiche sia nelle decisioni volte a stimolare la creazione di un'autentica unione economica e monetaria e a promuovere i necessari passi in avanti verso una piena unione bancaria, economica, fiscale e politica, così da accrescere la legittimità di decisioni che riguardano tutti i cittadini;
7. ricorda a tale riguardo che il semestre europeo non deve in alcun modo compromettere le prerogative del Parlamento europeo o dei parlamenti nazionali;
8. ritiene che, al fine di attenuare le preoccupazioni in materia di trasparenza e legittimità, i parlamenti nazionali debbano svolgere un ruolo più attivo nel processo, e suggerisce che

gli Stati membri adeguino le proprie procedure interne in modo che i parlamenti nazionali possano essere coinvolti nella discussione dei piani fiscali e di riforma dei rispettivi paesi prima che siano presentati all'UE;

9. ritiene che una stretta cooperazione tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, ai sensi dell'articolo 9 del protocollo n. 1, sia essenziale ai fini della necessaria legittimità democratica e della responsabilizzazione nazionale del processo del semestre;
10. plaude al dialogo svoltosi finora tra il Parlamento europeo e i rappresentanti nazionali e si compiace dell'organizzazione di una settimana interparlamentare sul semestre europeo alla fine di gennaio 2013;
11. ritiene che il Parlamento europeo sia la sede appropriata per il dialogo e la cooperazione tra i parlamenti nazionali e le istituzioni europee; è tuttavia del parere che anche la Commissione e il Consiglio debbano essere presenti a tali riunioni interparlamentari;
12. rileva che, oltre a garantire la cooperazione tra i parlamenti, è anche necessario adoperarsi maggiormente per comunicare con i cittadini e coinvolgerli attivamente nel processo, in modo da accrescere la sua legittimità e far sì che esso sia maggiormente sentito come proprio a livello nazionale;
13. ribadisce che, per preservare la credibilità dell'analisi annuale della crescita e dell'intero processo del semestre, il Consiglio deve giustificare i motivi di un suo eventuale rifiuto di seguire le raccomandazioni della Commissione basate su detta analisi; accoglie con favore il principio "comply or explain" ("conformarsi o spiegare") introdotto dal "six pack", il pacchetto sulla governance economica, relativamente alle raccomandazioni specifiche per paese, secondo cui il Consiglio è pubblicamente responsabile di qualunque modifica che apporta alle proposte della Commissione, e ritiene che tale principio debba essere rafforzato nella pratica;
14. ricorda che il Parlamento europeo deve essere riconosciuto come il forum democratico europeo idoneo a fornire una valutazione globale al termine del semestre europeo; ritiene che, in riconoscimento di ciò, i rappresentanti delle istituzioni dell'UE e degli organismi economici coinvolti nel processo debbano, su richiesta, fornire informazioni ai deputati al Parlamento europeo;
15. chiede un accordo interistituzionale tra Parlamento, Commissione e Consiglio al fine di rafforzare il controllo democratico e l'accountability durante l'intero processo del semestre europeo;
16. incarica il suo Presidente di presentare al Consiglio europeo di primavera gli orientamenti annuali per la crescita, come modificati dal Parlamento europeo, e ritiene che il Parlamento europeo debba essere rappresentato al Consiglio di primavera e debba partecipare all'elaborazione delle sue conclusioni.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.1.2013
Esito della votazione finale	+: 12 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrew Henry William Brons, Carlo Casini, Andrew Duff, Ashley Fox, Gerald Häfner, Daniel Hannan, Morten Messerschmidt, Paulo Rangel, Manfred Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Zuzana Brzobohatá, Marietta Giannakou, Vital Moreira, Helmut Scholz, Rainer Wieland
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Ioan Enciu